

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (progettazione urbana e
territoriale)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Rifugi alpini sostenibili.

Esperienze di progettazione e gestione ambientale sull'arco alpino

di Giuseppe Dei Cas

Relatore: Guido Callegari

Correlatore: Riccardo Beltramo

Mai come in questi ultimi anni l'escursionismo è stato così alla moda tra le diverse discipline di montagna. Seppure questa crescita di interesse verso il territorio alpino da parte di persone che provengono dalle città, venga vista a volte con un occhio un po' critico dai professionisti delle montagne (per via dei continui incidenti a cui incorrono ogni anno la maggior parte delle genti inesperte), appare evidente l'incapacità di molti rifugi alpini di rispondere alle nuove attese.

Attraverso questa tesi, si vogliono dunque analizzare i nuovi scenari che si stanno sviluppando sulle Alpi riguardo proprio il tema dei rifugi alpini ed insieme cercare di individuare, a seconda del tipo di intervento, quali sono state le strategie progettuali e gestionali adottate con particolare riferimento al tema dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.



Dalle esperienze recenti sull'arco alpino, riguardanti la costruzione di nuovi rifugi ed interventi di ampliamento ritrovati all'interno di concorsi pubblici di progettazione, concorsi per le migliori architetture alpine contemporanee, ricerche universitarie, ma inerenti anche ai lavori di ristrutturazione sui vecchi fabbricati ed il loro adeguamento impiantistico-normativo, riusciamo a cogliere tutti i progressi fatti sia nella ricerca della qualità formale che nelle sperimentazioni di sistemi e componenti tecnologici e nelle pratiche ambientalmente sostenibili.

Dunque, con un'attenta analisi di alcuni casi studio, dislocati lungo tutto l'arco alpino, si vorrebbe provare ad evidenziare, per ciascuno di essi, vari aspetti riguardanti criteri e pratiche sostenibili.

RIFUGIO MARCO E ROSA DE MARCHI



LOCALITÀ:
Picco Baitone
SARINCA (SO) ITALIA
 quota 3.629 mt s.l.m.

AMMINISTRATORE:
CAI sezione Valbelluna

PROGETTAZIONE:
Attilio Spadaro, Torino
Savaria ITALIA

INCARICO:
Affidamento d'incarico diretto

**STUDIO ASSOCIATI ED
IMPRESE DI COSTRUZIONE:**
Simplicia Italiano
Ing. F. Bernini, Salsines
S. Salsines
Ing. Buchi, Bernini & Co.
Impianto elettrico:
Ing. S. Salsines, Salsines &
C. Ing. S. Salsines, Salsines &
C. Ing. Salsines, Salsines &
C. Ing. Salsines, Salsines &
C.

ANNO DI REALIZZAZIONE:
2001 - 2002

SUPERFICIE:
275 mq

PIRETTI LETTI:
48 (partita invernale 12)

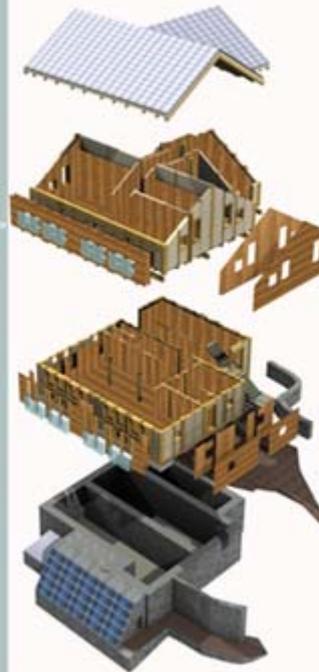
COSTO (MILLIORMI):
Euro 522,42

Disposizione terranova





Fronte sud-est Fronte nord-ovest



COPERTURA

Tegole in fibrocemento
Doppia lamiatura in legno di abete
Intercapazione d'aria
Guaina impermeabile
Pannello OSB
Pavimento in legno di abete
Isolamento in lana di roccia
Pannello OSB
Tavole in legno di abete lamellare

PARETE PREFABBRICATA IN LEGNO:

Rivestimento esterno in tavole di legno
di larice lamellare
Intercapazione d'aria
pannello OSB
Isolamento in lana di roccia
Pannello controacustico in cartongesso
Intercapazione d'aria
Rivestimento interno in tavole di larice

PANNELLI IN VETRO TERMOISOLANTE:

Vetro aluvatore termoisolante
Intercapazione d'aria
Strato assorbizione ventilato
Muro massiccio in pietra



Sala giorno



Cucina



Ingresso

Rivestimento esterno in larice
Larice lamellare in orizzontale
Pannello isolante in lana di roccia
Isolamento in legno di larice lamellare
Larice lamellare in verticale
Pannello di legno di larice
Pannello di legno di larice
Pannello di legno di larice

Disegno di Jiri Cis Olekajep

L'impegno della ricerca non è però limitato al campo della costruzione, riferito alla scelta dei materiali, delle tecnologie e degli impianti efficienti, ma anche e soprattutto aperto allo sviluppo di innovativi modelli di gestione orientati al raggiungimento di una reale sostenibilità dei rifugi nei confronti dell'ambiente naturale; vedi gli interventi coordinati dal Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino applicati ad alcuni dei rifugi alpini valdostani, in cui si è scelto di fare uso dei cosiddetti Sistemi di Gestione Ambientale, dando dimostrazione della possibilità di poter arrivare a migliorare in maniera sistematica il livello di prestazione ambientale di ciascun rifugio, adempiendo quindi anche in questi luoghi così particolari agli standard europei di certificazione della qualità ambientale.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

In riferimento alla norma UNI ISO 14000 consente di valutare, migliorare e monitorare in maniera sistematica il livello di prestazione ambientale di una organizzazione, in questo caso anche di un'attività ricettiva, attraverso una serie di fasi coincidenti in:

- 1 analisi ambientale con liste di controllo e radar ambientali
- 2 definizione degli obiettivi da raggiungere e della politica ambientale da adottare
- 3 Controllo del SGA per verificare la conformità alle normative.



Impianto solare di deposizione al Rifugio Dufour, Valle d'Aosta
Trasse invernali Rifugio Quinto Sella al FAI, Valle d'Aosta



Impianto fotovoltaico Rifugio Quinto Sella al FAI, Valle d'Aosta
Cattolone acque da scioglimento neve Rifugio di Pignone, Etna

IL MARCHIO EUROPEO ECOLABEL DI QUALITÀ ECOLOGICA



Progetti coordinati dal Dipartimento di Scienze meteorologiche dell'Università di Torino:

- 2001 Rifugio Chabod, Gran Paradiso, Valsavarenche (Ao)
- 2002 Rifugio Regina Margherita, Monte Rosa, Aagna Valsesia (Vc)
- 2002 Rifugio W. Bonatti, val Fiemme, Courmayeur (Ao)
- 2004 Rifugio Mantova al Vioz, gruppo Ortles Cevedale, Pejo (Tn)

2004 PROGETTO PER UN SGA MULTI SITO:
"Valorizzazione e promozione del turismo montano attraverso la qualificazione ambientale di una rete di rifugi".



Nell'insieme, tutti questi interventi vogliono dimostrare come sui rifugi alpini, in questi ultimi anni, si sia posto maggiore considerazione ed interesse, tanto da essere a poco a poco rivalutati.

I rifugi, come in passato, sono rimasti degli indispensabili laboratori di alta quota, con l'importanza strategica di rappresentare nel ruolo della ricerca e valutazione gli effetti provocati dal cambiamento climatico sul nostro ecosistema; pertanto proprio per il loro valore culturale e sociale, in questo lavoro di tesi, mi è sembrato interessante provare ad individuare dalle ultime esperienze registrate sull'arco alpino, alcune tra le scelte più condivise e adottate volte al rinnovamento dei rifugi alpini.

Senza la presunzione che queste possano essere lette come definitive linee guida, si sono semplicemente volute dare delle indicazioni utili sul quale poter ragionare, rivolte in particolare a tutte quelle persone (del settore e non) che si vogliono impegnare a perseguire quei principi e criteri relativi alla ricerca di una gestione sostenibile di tutte le strutture che forzosamente si trovano ad interagire con un ambiente molto delicato come quello alpino, convinti che molto presto queste pratiche non dovranno più essere considerate un'eccezione ma una semplice regola.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Giuseppe Dei Cas: beppeideicas@libero.it